

Le proposte della UIL MARCHE per l'elaborazione di una “PIATTAFORMA UNITARIA AMIANTO”

O.d.G.

Considerato che in questo anno ricorrono 30 anni dalla legge n. 257 del 27/3/1992, che è la principale norma nazionale di prevenzione e gestione del rischio amianto, diretta a disciplinare le modalità per:

- la dismissione dalla produzione e dal commercio, la cessazione dell'estrazione, dell'importazione, dell'esportazione e dell'utilizzazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono;
- la realizzazione di misure di decontaminazione e di bonifica delle aree interessate dall'inquinamento da amianto;
- la ricerca finalizzata all'individuazione di materiali sostitutivi e alla riconversione produttiva;
- il controllo sull'inquinamento da amianto;

tenuto conto che per 30 anni si è tentato di regolamentare il processo di dismissione con la speranza di arrivare in tempi rapidi e certi alla liberazione dall'amianto in Italia;

valutato che questo tentativo ha avuto poco o nessun successo, perché l'applicazione di questa fondamentale normativa di civiltà si è scontrata da subito con una serie di ostacoli complessi di difficile soluzione e con la progressiva scoperta del fatto che i materiali ed i prodotti di amianto si trovano in Italia in quantità enormi, probabilmente in misura non del tutto conosciuta e forse mai del tutto conoscibile;

valutato altresì che l'amianto è presente in innumerevoli edifici amministrativi, istituti scolastici, abitazioni civili, infrastrutture, mezzi di trasporto pubblici, reti di approvvigionamento idrico, ecc.;

preso atto che l'enorme presenza di amianto e le limitate conoscenze del conseguente rischio alla salute costituiscono un costante pericolo, in particolare per la popolazione, che deve essere, pertanto, opportunamente informata;

considerato che, secondo l'A.I.R.C. l'amianto è una sostanza cancerogena certa e che è scientificamente provato da tempo che l'esposizione all'asbesto

è causa di innumerevoli patologie gravi e mortali, quali: l'asbestosi, il mesotelioma, il tumore polmonare, il tumore alla laringe e alle ovaie, ecc, nonché di altre patologie meno pericolose per la salute della popolazione, ma non per questo meno preoccupanti;

considerato inoltre che il rischio espositivo riguarda direttamente non solo molte categorie di operatori, quali: lavoratori dell'edilizia e delle ristrutturazioni, dell'estrazione mineraria, della gestione dei rifiuti, i vigili del fuoco, ecc., ma anche buona parte della popolazione civile, in particolare proprietari e locatari di immobili;

valutato che tali patologie, correlate all'asbesto, hanno causato nella regione Marche un alto numero di decessi stimati, nell'anno 2020, nell'ordine di complessivi 180 casi, così ripartiti: 50 decessi per mesotelioma, 100 per tumore polmonare da amianto e 30 per altre malattie asbesto correlate (fonte: Osservatorio Nazionale Amianto), mentre in Italia risultano stimati 4.400 decessi (fonte: Ministero della salute) o addirittura 6.000 secondo l'Osservatorio Nazionale Amianto;

tenuto conto che tale incidenza ha creato nell'opinione pubblica e, in particolare, nei lavoratori a contatto con le fibre di amianto una forte apprensione, tale da generare allarme sociale, anche in considerazione del fatto che il picco delle malattie è previsto intorno al 2025;

preso atto che nella regione Marche non è presente, ad oggi, un aggiornato Piano regionale amianto, in quanto l'unico Piano regionale è stato approvato nel 1997 e che nel Piano Regionale della Prevenzione 2020 - 2025 sono previste l'approvazione del citato Piano Amianto entro il 2025 e la costituzione di un Tavolo di coordinamento tecnico, con gruppi di lavoro tematici entro il 2022, quest'ultimo non ancora istituito;

considerato che nel Piano Regionale della Prevenzione 2020 - 2025 si precisa che l'obiettivo strategico di detto Piano sarà quello: "... di migliorare quanto già realizzato nel settore...";

tenuto conto che la Regione Marche - pur avendo positivamente realizzato alcune azioni di successo, quali ad es. censimento amianto, sorveglianza ex esposti, formazione ai lavoratori, ai Responsabili Rischio Amianto e agli operatori sanitari, potenziamento del COR Marche e del Registro Nazionale

dei Mesoteliomi (ReNAM) - è stata fortemente carente nella realizzazione dell'obiettivo complessivo e principale della rimozione e smaltimento dell'amianto, perché non è stata in grado di realizzare, con coerenza ed equilibrio, tutte le varie azioni o step di cui si compone il citato obiettivo di "liberare le Marche dall'amianto", ai fini di una effettiva, concreta e definitiva tutela di lavoratori e cittadini;

considerate le premesse, la UIL Marche ritiene urgente e non rinviabile aprire immediatamente un "tavolo di confronto", insieme a CGIL e CISL, per la condivisione di una piattaforma unitaria, sulla quale impegnare la Regione Marche alla definizione, in tempi rapidi, del Piano Regionale Amianto che tenga conto delle seguenti proposte, anche al fine di orientare nel prossimo biennio le risorse disponibili:

- potenziamento della mappatura dei siti di amianto nella regione Marche, ai fini di un suo aggiornamento e completamento;
- accelerazione della sorveglianza sanitaria, per una sempre maggior diffusione nei confronti degli ex esposti professionali e degli esposti ambientali e lavorativi, anche attraverso lo sviluppo e la promozione di una sorveglianza attiva secondo modalità personalizzate;
- individuazione di finanziamenti specifici, in aggiunta a quelli già previsti, per le bonifiche dell'amianto a favore degli edifici pubblici e privati,
- realizzazione di un sistema di controllo della tracciabilità dell'amianto bonificato e sviluppo di una forma di controllo sulle merci in entrata nella nostra regione che contengono amianto;
- sostegno, con finanziamenti mirati, alla ricerca e alla cura delle malattie dovute all'amianto (patologie asbesto correlate) valorizzando anche le valide esperienze marchigiane già realizzate in fase di realizzazione;
- creazione di adeguate discariche di prossimità (per le esigue quantità) per il conferimento dell'amianto bonificato;
- potenziamento del COR Marche e del ReNAM, anche coinvolgendo l'Inail regionale;
- avvio di specifiche iniziative, al fine di contribuire a conseguire un complessivo aggiornamento della struttura stessa del Fondo Vittime di Amianto, istituito con L. n. 244/2007, con l'obiettivo di superare gli attuali

- limiti, ampliando la platea dei beneficiari ed adeguando le prestazioni ai migliori standard europei;
- realizzazione, a livello territoriale, di ogni possibile azione positiva, per fare pressione sulle Istituzioni e sul Parlamento, ai fini della riapertura dei termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento previdenziale dell'esposizione all'amianto;
 - costituzione di un Comitato di coordinamento regionale amianto composto da Regione, ASUR e OO.SS e di un sito regionale dedicato per tutte le tematiche che afferiscono all'amianto, anche ai fini del monitoraggio e riallineamento delle azioni avviate;
 - programmazione di una iniziativa pubblica regionale annuale (conferenza regionale amianto), per non dimenticare e per verificare lo stato di applicazione del piano regionale amianto;
 - elaborazione di un piano di informazione: comunicazione del rischio permanente per l'amianto.

Il Consiglio Generale Uil Marche, riunito ad Ancona il 25 luglio 2022, alla presenza del responsabile nazionale settore ambiente e amianto Antonio Ceglia e della Segretaria Nazionale Uil Tiziana Bocchi approva il testo dell'O.d.G. e impegna il gruppo Dirigente della Uil Marche, sin dal mese di settembre 2022, a promuovere, in collaborazione con CGIL e CISL, l'elaborazione di una proposta unitaria in tema di prevenzione amianto, per avviare in tempi rapidi un confronto con la Regione Marche che porti celermente all' approvazione del Piano Regionale Amianto .

Ancona, 25 Luglio 2022

APPROVATO ALL' UNANIMITA'